
BOOKSHOP

Fratelli Lumière [Loïe Fuller], *Film Lumière n° 765,1 – Danse serpentine, II*, 1896

In questo film a colori, uno dei primi realizzati dai Fratelli Lumière, una performer interpreta la celebre “danza serpentina” della danzatrice americana Loïe Fuller (Fullersburg, 1862 – Parigi, 1928). I movimenti del corpo sono amplificati dall'utilizzo di abiti in seta che, agitati magistralmente, richiamano varie figure – come farfalle, nuvole o fuochi – in un gioco di luminosità danzante reso ancora più spettacolare dall'uso sapiente di sali e composti chimici. Proprio per restituire la magia degli effetti cromatici i fratelli Lumière fecero colorare a mano ogni fotogramma della pellicola. L'interesse per la chimica da parte di Loïe Fuller è testimoniato da un'intensa corrispondenza con Marie Curie, a cui l'artista si era rivolta per capire se fosse possibile utilizzare la fosforescenza del Radio per colorare i propri abiti di scena.

Ignasi Aballí, *A Possible Landscape (Bergamo Version)*, 2021

Per questa mostra l'artista spagnolo Ignasi Aballí (Barcellona, 1958) ha realizzato una nuova installazione facente parte della serie, iniziata nel 2006, *A Possible Landscape*. L'artista conduce una sorta di studio anatomico dell'aria, attuando una riflessione sulla percezione della realtà, sulla transitorietà, e sugli aspetti invisibili e mutevoli del paesaggio che ci circonda: materiali inquinanti, condizioni metereologiche e atmosferiche e molti altri elementi sono resi visibili attraverso la parola, in una composizione visuale che richiama gli schemi della tavola periodica e dei testi scientifici. *A Possible Landscape (Bergamo Version)* supera i rapporti fra visibile e invisibile – giocando, per esempio, con la trasparenza e la presenza di vetro e aria – per creare tensioni fra il verificabile e il non verificabile, realmente o potenzialmente presente, sottolineando ancora una volta il ruolo attivo che l'immaginazione dello spettatore svolge nella percezione di un'opera d'arte. Interrompendo, in parte, le proprie osservazioni con i limiti imposti da pareti e finestre, Aballí amplia potenzialmente all'infinito l'elenco degli elementi presenti nell'aria, addensando l'atmosfera fino a farla risultare quasi soffocante.